



COMITATO RORAIMA

ONLUS INFORMAZIONI

N. 10 – 2020 (1 ottobre)

Cari amici,

siamo giunti al Mese Missionario con tanta angoscia per le notizie che ci giungono dal Brasile e che troverete in questo numero di “Comitato Roraima ONLUS Informazioni”, perché la pandemia da COVID19 sta falciando il mondo indigeno e i più poveri, nel completo disinteresse dal Governo brasiliano. Anche alcuni nostri Missionari sono stati colpiti dal coronavirus, e purtroppo Padre Carlos Bascaran Collantes è deceduto. Inoltre l’Amazzonia sta bruciando, e il consumo europeo di prodotti legati alla deforestazione rende l’Unione Europea (UE) complice di questa distruzione.

Soprattutto nel Mese Missionario intensifichiamo la nostra preghiera, la nostra solidarietà concreta, la nostra sensibilizzazione!

INDICE:

- ***SOTTOSCRIZIONE STRAORDINARIA PER L'EMERGENZA COVID-19 TRA I MISSIONARI E I RACCOGLITORI DI RIFIUTI DI SANTA RITA (PARAIBA - BRASILE)***
- ***NOTIZIE DEI NOSTRI MISSIONARI AFFETTI DA COVID-19 A SANTA RITA (PARAIBA – BRASILE)***
- ***RINGRAZIAMENTO PER GLI AIUTI CONTRO IL COVID-19 PER GLI INDIGENI DELLA REGIONE ALTO SÃO MARCOS (RORAIMA)***
- ***NOTIZIE DA RORAIMA SULLA SITUAZIONE COVID-19 TRA GLI YANOMAMI E SULL'IMMINENTE INIZIO DELLA COSTRUZIONE DEL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE INDIGENA***
- ***L'EUROPA FA LE GRIGLIATE, L'AMAZZONIA BRUCIA***
- ***AMAZZONIA: PUBBLICATO ATLANTE SOCIO-TERRITORIALE DEI CONFLITTI: 118 OMICIDI, MINACCE, E SGOMBERI FORZATI A CAUSA DELL'AGROBUSINESS***

**SOTTOSCRIZIONE STRAORDINARIA PER L'EMERGENZA COVID-19 TRA I
MISSIONARI E I RACCOGLITORI DI RIFIUTI DI SANTA RITA (PARAIBA - BRASILE)**

13 settembre 2020

Cari amici,

pur troppo il COVID-19 ha colpito il nostro amato Missionario frater Francesco D'Aiuto che, soccorrendo un suo anziano Confratello, Padre Carlos, con grave insufficienza respiratoria, si è da lui infettato. Così l'anziana Suor Rita de Cassia Luciano, Missionária de Jesus Crucificado, che collabora con frater Francesco, è stata lei pure infettata, e molti catadores (raccoltori di rifiuti) sono in quarantena e non hanno introiti lavorativi (il che significa che soffrono la fame...). Le medicine costano moltissimo (una scatola di antibiotici può equivalere a un salario quasi di un mese), e non sono fornite dalla cosiddetta Sanità pubblica. Ci scrive frater D'Aiuto: "É difficile dire quanto tempo durerà questa situazione, alcuni catadores continuano raccogliendo materiali, ma molti non lavorano e non riescono a ricevere l'ausilio del governo. Noi stiamo instaurando anche qui una rete di solidarietà, ma la realtà é sempre più difficile. Mi è difficile dire quanti soldi possono servire... Avete già fatto tanto, fate quello che potete. Siete una benedizione per tutti noi, Dio vi benedica. Io sto bene, solo con un po' di tosse e una piccola febbretta alla sera. Continuo la cura con antibiotici e cortisone. Sono assieme a suor Rita, la sua casa offre una miglior sistemazione e i medici dicono che non ci sono problemi a stare insieme, poiché abbiamo la certezza assoluta che sono stato io a trasmetterle il virus. Se Dio vorrà usciremo anche da questa situazione... Grazie infinite di tutto. Vi auguro ogni bene nel Signore Gesù".

Di fronte a questa tragica emergenza che colpisce i nostri Missionari e i Poverissimi di Santa Rita (Paraiba - Brasile), vi invitiamo a una sottoscrizione straordinaria, scrivendo nella causale del versamento: "Emergenza COVID-19 frater Francesco D'Aiuto", e specificando in essa sempre il vostro indirizzo, per potervi mandare la ricevuta deducibile.

Dio ve ne renda merito!

P. S. - Cari amici, ci giunge notizia che il nostro caro Missionario frater Francesco D'Aiuto è stato ricoverato in Ospedale a Santa Rita (Paraiba - Brasile). Infettato da COVID-19, come vi dicevamo precedentemente era prima stato curato a casa, ma le sue condizioni respiratorie sono andate peggiorando, rendendo necessario il ricovero ospedaliero. Intensifichiamo la preghiera e la vicinanza a lui e ai suoi "catadores" (raccoltori di rifiuti).

**NOTIZIE DEI NOSTRI MISSIONARI AFFETTI DA COVID-19 A SANTA RITA
(PARAIBA – BRASILE)**

23-9-2020

Purtroppo Padre Carlos Bascaran Collantes è deceduto e Suor Rita è sempre grave, mentre fratello Francesco D'Aiuto e padre Joachin sono stati dimessi.

Caro Carlo e amici del CO. RO., pace.

Siamo in profondo lutto per la morte del nostro carissimo e amatissimo padre Carlos. Ma nonostante il dolore siamo sicuri che lui adesso è fra le braccia di Dio, e fa il tifo per tutti noi (Carlos è sempre stato un appassionato di calcio, tifoso del Real Madrid in Spagna e del Flamengo in Brasile), per i nostri progetti e per la Parrocchia Santo Antonio di Marcos Moura. Appassionato della musica e esimio chitarrista, adesso sta' suonando con tutti i santi nel Cielo. Padre Carlos, fratello, amico, compagno... prega per noi!

Io sto ogni giorno meglio. Sono in quarantena in casa di Suor Rita, sono da solo. Ho alcune persone che mi fanno la spesa ed io stesso cucino. Una vicina viene a fare le pulizie ogni tanto. Sto bene, senza febbre, senza tosse, pressione 120 x 80. Mi sento un po' debole, ma sento che a poco a poco le forze ritornano. Devo starmene ancora buono per un po' di tempo, sto prendendo antibiotici (Clavulin). Sono in contatto con il Dr. Francesco Paiva, mi dirà lui quando fare di nuovo il tampone.

Ringrazio tutti per l'affetto che mi avete dimostrato e, come sempre, per la solidarietà verso i poveri. Grazie di cuore, Dio vi ricompensi.

Suor Rita è ancora in ospedale. Sono riusciti a controllare il diabete, tutti i parametri sono buoni e non ha febbre. L'unico problema è il controllo emozionale, si agita, è tesa, a volte questo le dà un po' di problemi di stomaco. Io credo che fra qualche giorno sarà dimessa. Grazie a quanti hanno pregato anche per lei.

Vi abbraccio nel Signore Gesù.

Fratel Francesco D'Aiuto - Chico, Missionario Comboniano a Santa Rita (Paraiba – Brasile)

**RINGRAZIAMENTO PER GLI AIUTI CONTRO IL COVID-19 PER GLI INDIGENI
DELLA REGIONE ALTO SÃO MARCOS (RORAIMA)**

Progetto per la fornitura di aiuti contro il coronavirus (materiali sanitari e per l'igiene, dispositivi di protezione e alimenti) agli Indigeni Macuxi, Taurepang e Wapixana della Regione Alto São Marcos (Roraima): 5.229,00 a Padre Joseph Mugerwa

Nostra traduzione dal portoghese:

10 settembre 2020

Ciao Carlo Miglietta.

Pace e bene.

Ci auguriamo che tutto vada bene a voi e a tutto il CO. RO. Onlus.

A nome dei Leaders, dei Catechisti, degli uomini, donne, giovani e bambini nella Regione Alto São Marcos-Roraima, vorrei ringraziarvi per l'immensa generosità, comprensione e aiuto finanziario per combattere la diffusione della pandemia del Coronavirus nell'area indigena di São Marcos. Il vostro aiuto sarà di grande beneficio per i popoli Macuxi, Wapichana e Taurepang che sono vulnerabili in questo momento della pandemia. Vorrei inoltre confermare che, come richiesto dal messaggio, forniremo i giustificativi degli acquisti effettuati, e un reportage corredato dalle foto delle comunità che hanno beneficiato del progetto. Ancora una volta esprimiamo la nostra gratitudine al Comitato Roraima per la collaborazione nella protezione e nella lotta per il bene delle popolazioni indigene di Roraima.

Che la nostra Madre Consolata continui a proteggervi con il suo manto di Misericordia.

I migliori saluti

Padre Joseph Mugerwa, Missionario della Consolata a Surumu (Roraima – Brasile)

**NOTIZIE DA RORAIMA SULLA SITUAZIONE COVID-19 TRA GLI YANOMAMI E
SULL'IMMINENTE INIZIO DELLA COSTRUZIONE DEL CENTRO DI
DOCUMENTAZIONE INDIGENA**

Boa Vista (Roraima – Brasile), 13 settembre 2020

Mio caro xará (ndr: omonimo),

spero proprio tanto che ti sia ripreso, per quel che è possibile dai problemi di salute. Perlomeno pare che anche tu sia sfuggito al virus micidiale che ha devastato tanti focolari un po' ovunque, e continua a devastarne...

Padre Corrado Dalmonego continua al Catrimani; non è più uscito di là. La questione è complicata, perché se esce, anche solo per un'ora, deve fare una quarantena a Boa Vista e un'altra se torna a Catrimani. Praticamente, dovrebbe rimanere isolato un mese.

È una situazione paradossale e terribile. Apparentemente, sono riusciti a convincere gli Yanomami della gravità della situazione, e non possono dare esempio di noncuranza, a costo di lasciar credere agli indigeni che tutte le precauzioni non sono tanto importanti. Io ho avuto alcune informazioni dai giovani missionari che sono stati là un periodo, e che adesso sono fermi a Boa Vista per vari motivi. Purtroppo non riesco a contattare personalmente Corrado perché la mia sordità rende difficilissima la comprensione dei messaggi radio. La qualità della trasmissione è sempre pessima, e certi argomenti non possono nemmeno essere trattati perché ci sono molti che ascoltano e che si sentono incomodati dalla nostra presenza. Ci attaccano perché difendiamo la cessazione del "garimpo" e perché criticiamo le istituzioni addette alla sanità Indígena e altri aspetti. Sarebbero lietissimi di

buttarci fuori e sostituirci, magari, con missionari fondamentalisti.... che si curano esclusivamente delle anime!....

Cercherò di interessare i giovani che dovrebbero seguire le attività al Catrimani, per vedere cosa è possibile fare e per consultare Corrado.

Quanto al Centro di Documentazione Indigena, siamo giunti al dunque, e, salvo nuovi intoppi, a ottobre, un'impresa di costruzione dovrebbe cominciare a costruire!

Non vi faccio sapere di più, perché le difficoltà sorgono anche se impreviste e non mi va di promettere e alla fine, per forza maggiore dover dire che non è ancora il momento.

Spero proprio di potervi annunciare la buona notizia prima della fine del mese. L'idea è quella di cominciare a costruire anche se c'è ancora il virus. Purtroppo però, per poterlo fare, è inevitabile contrattare una ditta. Non è pensabile quello che io volevo fare per economizzare, di seguire i lavori e gli acquisti del materiale, personalmente. Sono troppo vecchio per rischiare di farmi acchiappare dal virus. Cercheremo di firmare un contratto per una prima tappa, che ci è possibile grazie agli aiuti che voi ed altri amici ci hanno dato in passato e che sono rimasti a disposizione per questo fine. Naturalmente, l'ideale sarebbe poter avere il totale necessario per concludere il nuovo edificio del Centro di Documentazione Indigena, ma questo cercheremo di raccogliarlo appena avremo calcolato il costo totale. Stiamo preparando un progetto dettagliato il più possibile per divulgarlo in tutti i luoghi nei quali ci si può aspettare un ritorno.

In questi giorni Padre Gigi Anataloni sta decidendo come sarà il calendario di Missioni Consolata 2021, e spero che ci sia qualche accenno al Centro di Documentazione Indigena.

Vi abbraccio forte. Memento ad invicem.

Con affetto

Fratel Carlo Zacchini, Missionario della Consolata a Boa Vista (Roraima – Brasile)

L'EUROPA FA LE GRIGLIATE, L'AMAZZONIA BRUCIA

18 settembre 2020

Ogni due secondi perdiamo un'area di foresta grande quanto un campo da calcio e il consumo europeo di prodotti legati alla deforestazione e al degrado forestale rende l'Unione Europea (UE) complice di questa distruzione.

L'Ue importa grandi quantità di alimenti e materie prime come carne e soia destinata alla mangimistica, la cui produzione è strettamente legata alla distruzione dell'Amazzonia e di altri ecosistemi, alla crisi climatica in corso e alle violazioni dei diritti umani. Purtroppo, si tratta di

prodotti che troviamo comunemente sugli scaffali dei nostri supermercati e i cittadini europei non dovrebbero essere complici inconsapevoli di questa devastazione.

L'Unione europea, da sola, è responsabile di oltre il 10 per cento della distruzione delle foreste del mondo, principalmente a causa di prodotti come carne, soia destinata alla mangimistica, olio di palma e cacao. Nel 2014, l'Ue è stata responsabile del 41 per cento delle importazioni globali di carne, del 25 per cento di quelle di olio di palma e del 15 per cento di quelle di soia (in gran parte utilizzata come mangime). Dopo anni di attesa, la Commissione europea si è impegnata ad elaborare, nel 2021, una nuova normativa per affrontare gli impatti negativi dei consumi Ue sulle foreste del mondo. A questo proposito, lo scorso 3 settembre ha aperto una consultazione pubblica per conoscere il parere dei cittadini europei sul tema e chiedere quali misure adottare per affrontare il problema.

Cosa chiediamo all'Ue

Per proteggere le foreste dell'Amazzonia e gli altri ecosistemi naturali necessari all'equilibrio climatico del Pianeta, abbiamo urgente bisogno di una normativa europea in grado di garantire che gli alimenti e le materie prime che arrivano sulle nostre tavole rispettino criteri di sostenibilità ambientale e sociale ambiziosi e chiari.

In occasione dell'apertura della consultazione pubblica da parte della Commissione europea, quello che chiediamo ai governi dell'Ue insieme ad oltre 100 organizzazioni europee impegnate in campo ambientale e sociale, è di garantire che materie prime e alimenti immessi sul mercato europeo non siano legati alla deforestazione e alle violazioni dei diritti umani!

<https://www.greenpeace.org/italy/storia/12366/in-azione-a-bruxelles-per-lamazzonialeuropa-e-complice-degli-incendi/>

AMAZZONIA: PUBBLICATO ATLANTE SOCIO-TERRITORIALE DEI CONFLITTI: 118 OMICIDI, MINACCE, E SGOMBERI FORZATI A CAUSA DELL'AGROBUSINESS

Amazzonia: indigeni brasiliani

In questi due anni si sono registrati 118 uccisioni, sette delle quali hanno riguardato donne vittime di violenza, che hanno combattuto per le loro famiglie e per i loro territori. Il dato emerge dall'Atlante socio-territoriale dei conflitti nella Panamazzone. In Brasile è stata registrata la maggior parte del numero di omicidi, ben ottanta (sei dei quali di donne), nonché tentativi di omicidio (100), minacce di morte (225) e aggressioni di vario tipo (115), nel contesto della criminalizzazione dei leader e di soggetti provenienti da comunità in conflitto. 351 persone sono state detenute, arrestate o sottoposte a procedimenti giudiziari per la difesa del proprio territorio. Nel territorio dell'Amazzonia colombiana, che corrisponde al 10% della superficie panamazzone,

si è registrato l'omicidio di una donna e di 35 uomini, solo nel 2017 e 2018. Il Perù ha registrato nove morti nella regione amazzonica, mentre in Bolivia non sono stati segnalati decessi. La violenza rispetto alle proprietà, in forte avanzata, si è concretizzata in 401 sfratti di terra e 380 casi di distruzione di case, raccolti o altre proprietà. 375 di questi casi riguardano il Brasile.

L'agrobusiness – allevamento intensivo di bestiame e coltivazione di monoculture (come soia, cotone, palma da olio, eucalipto) – rappresenta, in Brasile, il 60% delle cause di conflitto registrate, mentre nel complesso dei quattro Paesi questa è la causa del 43% conflitti. In Perù, l'estrazione mineraria (citata come causa di 22 conflitti) e l'estrazione di petrolio e gas (in 18 conflitti) predominano come principali cause dei conflitti: il 56% del totale. L'estrazione mineraria rappresenta in generale il 4,9% delle cause di conflitti registrate nel totale dei quattro Paesi. Altra causa è la deforestazione: questa motivazione viene chiamata in causa nel 13,10% del totale, con 139 conflitti. In Bolivia la percentuale sale al 43%. Le piantagioni di prodotti illeciti (e di coca in particolare) rimane un problema emblematico nell'Amazzonia colombiana, dove sono stati registrati 27 conflitti, ma la causa principale dei conflitti nel Paese è la costruzione di infrastrutture di trasporto (come strade, ponti, dighe).

G. B., Sir

CO. RO. ONLUS

(Comitato Roraima di solidarietà con i Popoli Indigeni del Brasile)

C. De Gasperi 20, 10129 Torino - Tel. 011-595657; 338-5215228; 335-6931882

- **Per contributi:** c/c n° 000040645147 intestato a Comitato Roraima ONLUS presso Unicredit Banca, Agenzia Torino De Gasperi, IBAN : IT / 14 / J / 02008/ 01113 /000040645147 (ai sensi di legge, le offerte fatte alle ONLUS con assegno o bonifico bancario sono deducibili dal reddito complessivo dichiarato fino alla misura del 10%).

- **Per devolvere il "5 x 1000" al CO. RO.:** apporre, nella dichiarazione dei redditi, la propria firma nel settore apposito indicando il codice fiscale del CO. RO.: 97678070018.

Ulteriori informazioni e foto sono disponibili sul sito www.giemmegi.org